



# S. Stefano Show

**DOMENICA 19 PRILE****III di Pasqua***Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto*

Ore 10.00 Adorazione Eucaristica

Ore 10.30 S.Messa in parrocchia

- S.Croce Maria Ausiliatrice di Rivarolo: Chiusura Proposta ore 17.00

- Seminario: Incontro "Eccomi", ore 17.30

**LUNEDI' 20 APRILE****S.Aniceto***Beato chi cammina nella legge del Signore*

Ore 16.30 S.Messa in parrocchia

Ore 16.45 Catechismo fino alle ore 18.00

**MARTEDI' 21 APRILE****S.Anselmo***Nelle tue mani, Signore, affido il mio spirito*

Ore 21.00 R.n.S.

**MERCOLEDI' 22 APRILE****S.Leonida***Acclamate Dio voi tutti della terra*

Ore 16.00 S.Messa in Parrocchia

Ore 21.00 3° Incontro di formazione alla S.O.C. (vedi avanti)

Il Gruppo Giovani è invitato a partecipare all'incontro di formazione

**GIOVEDI' 23 APRILE****S.Giorgio***Acclamate Dio, voi tutti della terra***VENERDI' 24 APRILE****S.Maria di Cleofa***Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo*

Ore 16.00 S.Messa in parrocchia

**SABATO 25 APRILE****S.Marco Evangelista***Canterò in eterno l'amore del Signore*

Ore 16.40 S.Rosario e S.Messa in Campora

- Ist. Don Bosco Sampierdarena: Giornata Ministranti ore 9.30

**DOMENICA 26 APRILE****IV di Pasqua****52° Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni***La pietra scartata dai costruttori è diventata la pietra d'angolo*

Ore 10.30 S.Messa in parrocchia



## CATECHISMO, SACRAMENTI

Domenica 12 aprile, durante la S.Messa, sono stati presentati alla Comunità Parrocchiale, i ragazzi che, il giorno dopo, avrebbero ricevuto il Sacramento della Confessione o Penitenza o Riconciliazione.

I 5 ragazzi sono: **Parodi Alessio, Rossi Francesco, Pruzzo Giada, Gattone Giacomo, Crivello Matteo.**

Questi ragazzi, come tutti noi, hanno iniziato il loro cammino di fede nel giorno in cui sono stati battezzati. In quella circostanza i loro genitori si sono impegnati ad educarli come persone umane, ma anche come cristiani, con le parole ma, soprattutto con l'esempio.

Quando questi ragazzi hanno raggiunto l'età scolare, all'impegno dei loro genitori, si è aggiunto l'aiuto della parrocchia con il Catechismo.

Dopo 3 anni hanno raggiunto un parziale traguardo in questo cammino di fede, segnato dal Sacramento della Confessione. Adesso, per loro, il cammino continua e il prossimo anno, per loro, ci sarà un altro parziale traguardo con il Sacramento dell'Eucaristia o Comunione.

Parlo sempre di traguardo parziale, perché il cammino di fede continua fino al termine della nostra vita terrena quando si raggiungerà il traguardo finale, allora non ci sarà più bisogno di fede perché esprimeremo personalmente ciò che, durante la vita, abbiamo creduto.

Tutti sappiamo che il catechismo termina con il Sacramento della Cresima, ma non termina il cammino di fede, e allora? Coloro che con il Catechismo sono riusciti, con l'aiuto dei catechisti, a conoscere bene Gesù, spontaneamente lo amano e, specialmente con la Cresima, decidono di seguirlo, di stare dalla sua parte e sentono il bisogno di farlo conoscere agli altri.

Se è così, con la Cresima non termina il cammino di fede come purtroppo accade, ma tutti sanno che la Parrocchia offre altre possibilità per poter, anche con modalità diverse, continuare ad approfondire quelle Verità di fede che hanno appreso, magari senza comprenderle bene, nel periodo catechistico, mi riferisco all'appartenenza all'Azione Cattolica: A.C.R. (Azione Cattolica Ragazzi), Giovanissimi, Giovani, Uomini, Donne, senza parlare di altre forme di aggregazione.

In questo modo si diventa parte viva della Chiesa, voluta, istituita da Gesù Cristo, così si diventa cristiani, certamente non perfetti, non solo di nome ma anche di fatto, perché tali ci ha resi il Sacramento del Battesimo: figli di Dio, seguaci di Gesù Cristo, membra vive della Chiesa.

Risulta che, la maggior parte dei genitori, chiedono il Battesimo per i loro figli, ma quanti mantengono l'impegno di educarli nella fede con le parole e con l'esempio?

Far parte dei percorsi che propone la Parrocchia è utile perché si ha la possibilità di chiederci seriamente: quale strada decido di percorrere per il resto della mia vita?

Il Matrimonio?

Il Sacerdozio?

La vita Consacrata?

Cioè, in che modo voglio mettermi a disposizione degli altri?

Formando una famiglia? (Matrimonio)

O mettermi a disposizione di Dio per essere un suo collaboratore nell'opera della salvezza? (Sacerdozio o vita consacrata).

Cioè, in che modo Dio vuole che io serva?

Certamente quelle citate non sono strade obbligatorie. C'è gente che non è sposata e non ha neppure intrapreso la via del Sacerdozio o della Vita Consacrata, eppure è riuscita e riesce a dare un senso, uno scopo alla propria esistenza. Importante è capire che cosa Dio vuole da ciascuno di noi (Vocazione). Sarebbe un fallimento arrivare ad un certo punto della vita senza saper rispondere a queste domande: perché esisto? Che senso ha la mia vita?

Ricordando sempre le parole di Gesù: "chi pensa solo a sé stesso perde la vita, invece chi si interessa anche degli altri, guadagna la vita, la sua vita ha un valore".



Don Giorgio

# Teoria gender è passo indietro

**PAPA FRANCESCO**

La catechesi di oggi è dedicata ad un aspetto centrale del tema della famiglia: quello del grande dono che Dio ha fatto all'umanità con la creazione dell'uomo e della donna e con il Sacramento del Matrimonio. Questa catechesi e la prossima, riguardano la differenza e la complementarietà tra l'uomo e la donna, che stanno al vertice della creazione divina; le due che seguiranno poi, saranno su altri temi del Matrimonio.

Iniziamo con un breve commento al primo racconto della creazione, nel Libro della Genesi. Qui leggiamo che Dio, dopo aver creato l'universo e tutti gli esseri viventi, creò il capolavoro, ossia l'essere umano, che fece a propria immagine: «a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò» (Gen 1,27), così dice il Libro della Genesi. E come tutti sappiamo, la differenza sessuale è presente in tante forme di vita, nella lunga scala dei viventi. Ma solo nell'uomo e nella donna essa porta in sé l'immagine e la somiglianza di Dio: il testo biblico lo ripete per ben tre volte in due versetti (26-27): uomo e donna sono immagine e somiglianza di Dio.

Questo ci dice che non solo l'uomo preso a sé è immagine di Dio, non solo la donna presa a sé è immagine di Dio, ma anche l'uomo e la donna, come coppia, sono immagine di Dio.

La differenza tra uomo e donna non è per la contrapposizione o la subordinazione ma per la comunione e la generazione, sempre ad immagine e somiglianza di Dio.

L'esperienza ce lo insegna: per conoscersi bene e crescere armonicamente l'essere umano ha bisogno della reciprocità tra uomo e donna.

Quando ciò non avviene, se ne vedono le conseguenze. Siamo fatti per ascoltarci e aiutarci a vicenda. Possiamo dire che senza l'arricchimento reciproco in questa relazione – nel pensiero e nell'azione, negli affetti e nel lavoro, anche nella

fede – i due non possono nemmeno capire fino in fondo che cosa significa essere uomo e donna. La cultura moderna e contemporanea ha aperto nuovi spazi, nuove libertà e nuove profondità per l'arricchimento della comprensione di questa differenza. Ma ha introdotto anche molti dubbi e molto scetticismo.

Per esempio, io mi domando, se la cosiddetta teoria del gender non sia anche espressione di una frustrazione e di una rassegnazione, che mira a cancellare la differenza sessuale perché non sa più confrontarsi con essa.

Sì, rischiamo di fare un passo indietro.

La rimozione della differenza, infatti, è il problema, non la soluzione.

Per risolvere i loro problemi di relazione, l'uomo e la donna devono invece parlarsi di più, ascoltarsi di più, conoscersi di più, volersi bene di più.

Devono trattarsi con rispetto e cooperare con amicizia. Con queste basi umane, sostenute dalla grazia di Dio, è possibile progettare l'unione matrimoniale e familiare per tutta la vita.

Il legame matrimoniale e familiare è una cosa seria, lo è per tutti, non solo per i credenti.

Vorrei esortare gli intellettuali a non disertare questo tema, come se fosse diventato secondario per l'impegno a favore di una società più libera e più giusta.

Dio ha affidato la terra all'alleanza dell'uomo e della donna: il suo fallimento inaridisce il mondo degli affetti e oscura il cielo della speranza.

I segnali sono già preoccupanti, e li vediamo.

Vorrei indicare, fra i molti, due punti che io credo debbono impegnarci con più urgenza.

Il primo.

E' indubbio che dobbiamo fare molto di più in favore della donna, se vogliamo ridare più forza alla reciprocità fra uomini e donne.

E' necessario, infatti, che la donna non solo sia più

ascoltata, ma che la sua voce abbia un peso reale, un'autorevolezza riconosciuta, nella società e nella Chiesa. Il modo stesso con cui Gesù ha considerato la donna in un contesto meno favorevole del nostro, perché in quei tempi la donna era proprio al secondo posto e Gesù l'ha considerata in una maniera che dà una luce potente, che illumina una strada che porta lontano, della quale abbiamo percorso soltanto un pezzetto. Non abbiamo ancora capito in profondità quali sono le cose che ci può dare il genio femminile, le cose che la donna può dare alla società e anche a noi: la donna sa vedere le cose con altri occhi che completano il pensiero degli uomini. E' una strada da percorrere con più creatività e audacia.

Una seconda riflessione riguarda il tema dell'uomo e della donna creati a immagine di Dio.

Mi chiedo se la crisi di fiducia collettiva in Dio, che ci fa tanto male, ci fa ammalare di rassegnazione all'incredulità e al cinismo, non sia anche connessa alla crisi dell'alleanza tra uomo e donna.

In effetti il racconto biblico, con il grande affresco simbolico sul paradiso terrestre e il peccato originale, ci



dice proprio che la comunione con Dio si riflette nella comunione della coppia umana e la perdita della fiducia nel Padre celeste genera divisione e conflitto tra uomo e donna. Da qui viene la grande responsabilità della Chiesa, di tutti i credenti e, anzitutto, delle famiglie credenti, per riscoprire la bellezza del disegno creatore che iscrive l'immagine di Dio anche nell'alleanza tra l'uomo e la donna. La terra si riempie di armonia e di fiducia quando l'alleanza tra uomo e donna è vissuta nel bene. E se l'uomo e la donna la cercano insieme tra loro e con Dio, senza dubbio la trovano.

Gesù ci incoraggia esplicitamente alla testimonianza di questa bellezza che è l'immagine di Dio.

## PARROCCHIA DI SANTO STEFANO DI LARVEGO & SOCIETA' OPERAIA CATTOLICA STANISLAO SOLARI



Mercoledì 22 Aprile alle ore 21.00  
nei Locali della Società Operaia Cattolica  
si terrà il terzo incontro di formazione aperto a tutti  
con il nostro Don Fabrizio Parlante.

Tema dell'incontro:

***Il giorno del Signore nel magistero di San Giovanni Paolo II***

Un invito come sempre a tutti, questi incontri hanno bisogno del contributo non solo del relatore ma di tutti quanti e, come sempre passate parola.....

A presto, vi aspettiamo!

## SOMMARIO

Orari	pag. 2
Catechismo, Sacramenti	pag. 3
Teoria gender è passo indietro	pag. 4-5
3° incontro di formazione	pag. 5
Raccolta pro restauro	pag. 6
Visita alle famiglie	pag. 6

### RACCOLTA PRO RESTAURO

SALDO AL 29/03/15	€	48.214,12
04/04/15 VEGLIA DI PASQUA	€	188,11
05/04/15 MESSA DI PASQUA	€	126,68
12/04/15 AUTOTASSAZIONE FAMIGLIE	€	370,00
12/04/15 N.N.	€	50,00
<b>TOTALE AL 12/04/15</b>	<b>€</b>	<b>48.948,91</b>

### VISITA DEL SACERDOTE ALLE FAMIGLIE CHE LO DESIDERANO

Sabato 25 Aprile dalle ore 9.00 in poi  
Via alla Caffarella  
dal n. 37 al 29 e dal n. 58 al 42b

SABATO  
25 APRILE  
dalle ore 9.00

### AAA cercasi!

Si cercano 2 adulti disposti ad accompagnare  
i ragazzi alla Giornata dei Ministranti  
Sabato 25 aprile  
all'Ist. Don Bosco di Sampierdarena

